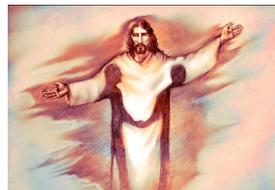


ADORAZIONE EUCARISTICA

05 novembre 2025



Canto di Esposizione e Introduzione

Canto di invocazione dello Spirito Santo

Tempo di silenzio personale per fare unità davanti al Signore

PRIMO MOMENTO: LETTURA DEL TESTO

Canto

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico:

tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo del Vangelo

SECONDO MOMENTO: SPUNTI DI MEDITAZIONE

Dall'Omelia di Papa Leone XIV del 02 novembre 2025

Cari fratelli e sorelle, ci siamo radunati in questo luogo per celebrare la commemorazione di tutti i fedeli defunti, in particolare di quanti sono qui sepolti e, con speciale affetto, dei nostri cari. Nel giorno della morte essi ci hanno lasciato, ma li portiamo sempre con noi nella memoria del cuore. E ogni giorno, in tutto ciò che viviamo, questa memoria è viva. Spesso c'è qualcosa che ci rimanda a loro, immagini che ci riportano a quanto abbiamo vissuto con loro. Tanti luoghi, perfino i profumi delle nostre case ci parlano di coloro che abbiamo amato e non sono più tra noi, e tengono acceso il loro ricordo.

Oggi, però, non siamo qui soltanto per commemorare quanti sono passati da questo mondo. La fede cristiana, fondata sulla Pasqua di Cristo, ci aiuta infatti a vivere la memoria, oltre che come un ricordo passato, anche e soprattutto come una speranza futura. Non è tanto un volgersi indietro, ma piuttosto un guardare avanti, verso la mèta del nostro cammino, verso il porto sicuro che Dio ci ha promesso, verso la festa senza fine che ci attende. Là, attorno al Signore Risorto e ai nostri cari, gusteremo la gioia del banchetto eterno: «In quel giorno – abbiamo ascoltato nella Lettura del profeta Isaia – preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande. [...] Eliminerà la morte per sempre» (*Is 25,6.8*).

Breve tempo di Silenzio

Questa “speranza futura” anima il nostro ricordo e la nostra preghiera in questo giorno. Non è un'illusione che serve a placare il dolore per la separazione dalle persone amate, né un semplice ottimismo umano. È la speranza fondata sulla risurrezione di Gesù, che ha sconfitto la morte e ha aperto anche per noi il passaggio verso la pienezza della vita. Egli – come ricordavo in una recente catechesi – è «il punto di arrivo del nostro andare. Senza il suo amore, il viaggio della vita diventerebbe un errare senza meta, un tragico errore con una destinazione mancata. [...] Il Risorto garantisce

l'approdo, ci conduce a casa, dove siamo attesi, amati, salvati» (*Udienza generale*, 15 ottobre 2025).

E questo approdo finale, il banchetto attorno a cui il Signore ci radunerà, sarà un incontro d'amore. Per amore Dio ci ha creati, nell'amore del Figlio suo ci salva dalla morte, nella gioia dell'amore con Lui e con i nostri cari vuole farci vivere per sempre. Proprio per questo, noi camminiamo verso la mèta e la anticipiamo, in un legame invincibile con coloro che ci hanno preceduto, solo quando viviamo nell'amore e praticiamo l'amore gli uni verso gli altri, in particolare verso i più fragili e i più poveri. Gesù ci invita infatti con queste parole: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (*Mt 25,35-36*).

Breve tempo di Silenzio

La carità vince la morte. Nella carità Dio ci radunerà insieme ai nostri cari. E, se camminiamo nella carità, la nostra vita diventa una preghiera che si eleva e ci unisce ai defunti, ci avvicina a loro, nell'attesa di incontrarli nuovamente nella gioia dell'eternità.

Cari fratelli e sorelle, mentre il dolore dell'assenza di chi non è più tra di noi rimane impresso nel nostro cuore, affidiamoci alla speranza che non delude (*Rm 5,5*); guardiamo al Cristo Risorto e pensiamo ai nostri cari defunti come avvolti dalla sua luce; lasciamo risuonare in noi la promessa di vita eterna che il Signore ci rivolge. Egli eliminerà la morte per sempre. Egli l'ha sconfitta per sempre aprendo un passaggio di vita eterna – cioè facendo Pasqua – nel tunnel della morte, perché, uniti a Lui, anche poi possiamo entrarvi e attraversarlo.

Egli ci attende e, quando lo incontreremo, al termine di questa vita terrena, gioieremo con Lui e con i nostri cari che ci hanno preceduto. Questa promessa ci sostenga, asciughi le nostre lacrime, volga il nostro sguardo in avanti, verso quella speranza futura che non viene meno.

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo appena letto

Canto

TERZO MOMENTO: CONTEMPLAZIONE DEL TESTO

Nel Silenzio, in dialogo con Gesù, mi pongo le domande scaturite dalla Meditazione.

- Credo nella Resurrezione di Cristo e quindi, di conseguenza, dei morti?

- Che rapporto costruisco con i miei defunti? Abito il passato o il futuro? Prego, celebro e faccio opere di carità in loro suffragio?
- Dove sento di più la presenza dei miei cari defunti, al cimitero o all'altare del Signore dove si rinnova il sacrificio della salvezza?

QUARTO MOMENTO: PREGHIAMO CON I TESTI

La morte, Gesù, non ha potuto interrompere
 quel filo segreto che ci lega a coloro
 che ci hanno preceduto nel segno della fede.

La comunione dei santi ci unisce in modo reale, ma misterioso.

Per questo oggi è per loro la nostra preghiera.

È una preghiera colma di riconoscenza
 per tutto quello che abbiamo ricevuto,
 perché ognuno di quelli che non sono più tra noi
 ha lasciato un segno nella nostra esistenza.

Nello scorrere dei giorni ci ha trasmesso
 fiducia e coraggio, saggezza e bontà,
 ci ha consolati, nei momenti del dolore,
 ci ha rialzati, quando eravamo con le gomme a terra,
 ci ha accompagnato nei punti più difficili,
 ci ha spronati a proseguire senza timore.

E il nostro grazie diventa ora una preghiera di suffragio.

Ecco perché ti invociamo: affretta il tempo della loro purificazione.

Liberi dai residui del peccato,
 possano sperimentare una pienezza sconosciuta
 e partecipare alla tua gioia, per l'eternità.

E dona loro di proteggere ancora,
 come hanno fatto in questa vita,
 tutte le persone che hanno amato e dalle quali hanno ricevuto
 stima, affetto, amicizia.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto del Tantum Ergo

Orazione

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**